

Il Salvagente è un settimanale senza alcuna pubblicità. La nostra non è una scelta pregiudiziale ma serve a evitare ogni condizionamento.

Le indicazioni di aziende, ristoranti, libri e qualunque altra informazione utile pubblicata sono frutto della libera scelta di chi firma e della direzione del giornale.



SALVAGENTE

• a cura di Anna Morelli

Cari amici,
questa volta le lettere sono diverse l'una dall'altra ma, credo, tutte significative. Pongono problemi concreti che noi tutti ci troviamo ad affrontare come genitori (vedi il numero chiuso a Medicina veterinaria di Pisa o il mantenimento di due figli studenti a Bologna), o come lavoratori o semplici cittadini. Voglio ringraziare, qui, tutti i lettori che mostrano di seguirci con interesse, ci leggono, ci rispondono, ci informano, ci "correggono". Penso che per quanto riguarda il quotidiano, l'esperienza personale conti assai di più del parere di un esperto e il "mutuo soccorso" fra lettori è un ottimo sistema per difenderci.

Due figli studenti

Caro Salvagente sono un pensionato Inps dall'inizio '92 e vivo con mia moglie pensionata dello Stato ambedue sessantenni. Abbiamo due figli a nostro carico i quali sono studenti universitari in quel di Bologna. Con i nostri risparmi abbiamo acquistato un appartamento a Bologna intestandolo ai due ragazzi. Per poter usufruire dello sconto Invm (prima casa) gli stessi hanno dovuto chiedere la residenza a Bologna. Un impiegato dell'Uil imposte dirette, al quale mi rivolsi a suo tempo mi disse che non potevo più dedurre niente dal modello "740" in quanto i miei figli non compaiono più sul mio stato di famiglia. Mi sollecitò a informare il mio datore di lavoro affinché sul modello 101 per il futuro, venisse omessa la detrazione dei due figli a carico. Quest'anno interpellando un commercialista, con mia sorpresa ho saputo che ho sbagliato e cioè che ho pagato più tasse del dovuto negli anni precedenti. Quest'anno per il 1991 ho compilato il "740" deducendo 1.156.000 per i due figli a carico. Ho fatto bene? Se sì, cosa devo fare per chiedere il rimborso degli anni precedenti? Quando presento domanda di pensione all'Inps, consegnai lo stato di famiglia in cui ovviamente non figurano i miei due figli. Cosa devo fare, per quanto riguarda l'Inps? È ovvio che il prossimo mod. 201 sarà privo di detrazione per i due figli.

Francesco Lamacina
(Lariano)

PS. Dato che i miei figli sono proprietari della loro abitazione al 50%, penso che sono obbligati a presentare all'Ufficio imposte dirette di Bologna il mod. "740". Per quanto riguarda le tasse scolastiche, spese mediche ecc. devono dedurle loro o io?

Caro Francesco, sono considerati fiscalmente a carico i figli di età non superiore a 26 anni dediti agli studi. La convivenza dei figli con i genitori non ha alcuna rilevanza. La legge pone un

limite reddituale: i figli sono considerati a carico se non possiedono redditi propri per un ammontare superiore a lire 4.500.000.

Orbene per il futuro bisogna fare un'apposta comunicazione all'Inps per ottenere le detrazioni d'imposta per figli a carico. Per il passato si può presentare all'Intendenza di finanza di Taranto una domanda di rimborso in base alle disposizioni contenute nell'art. 38 del Dpr 29 settembre 1973, n. 602. Il termine ultimo per presentare questa domanda è di 18 mesi dalla data in cui è stato effettuato l'erroneo versamento. Nella domanda conviene allegare una dichiarazione dei figli in cui si attesta che per gli anni interessati al rimborso erano a carico e che non possedevano redditi superiori a lire 4.500.000. Fino a quando i figli sono a carico talune spese (spese mediche, tasse scolastiche, premi per assicurazioni nei limiti e nei termini stabiliti), anche se sono sostenute nell'interesse dei figli a carico sono deducibili dal genitore che le ha sostenute.

Infine sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione coloro che hanno soltanto redditi di fabbricati per un ammontare complessivo non superiore a lire 360.000. Bisogna, nel caso prospettato e se i figli hanno solamente l'abitazione di Bologna, determinare la rendita catastale rivalutata e dividerla per due. Se l'importo ottenuto è inferiore a lire 360.000 non si deve presentare la dichiarazione. Se però accanto al reddito di fabbricati (a prescindere dall'importo) i figli possiedono un altro reddito scatta l'obbligo della dichiarazione.

Girolamo Ielo

Numero chiuso È legale?

Caro Salvagente dopo aver letto sull'ultimo numero "Diritti la scuola negata" e la lettera degli studenti di Psicologia di Padova sull'Unità del 29 giugno, mi è venuta la voglia di chiedervi e legare che, ol-

tre al numero chiuso alla facoltà di Medicina veterinaria di Pisa (e credo anche altrove) abbiano istituito anche l'obbligo di frequenza a tutte e 31 le materie? Non avendo parallelamente istituito corsi serali gli studenti lavoratori fanno la fine che si meritano non essendo figli ricchi di ricchi?

Lettera firmata

Gentile lettrici,

le cose stanno proprio come lei le descrive. Per sostenere gli esami a medicina veterinaria (ma anche a Medicina-chirurgia e Medicina) è obbligatorio frequentare tutte e 31 le materie. Siccome non sono previsti però corsi serali, chi di giorno lavora e non può frequentare è di fatto escluso dall'università. L'unico vantaggio per uno studente-lavoratore fuoricorso è la riduzione delle tasse di iscrizione. Ben venga agevolazione.

Lei domanda: è legale? Purtroppo si visto che tutto ciò è previsto da leggi e regolamenti. Eppure le leggi sono riformabili...

Luana Benini



Anche così si controlla la Sip

Questa settimana abbiamo scelto di mettere in evidenza questa segnalazione di un nostro lettore. Siamo sicuri che l'informazione su un servizio "seconosciuto" della Sip sarà utile a molti. Il problema è che su ventitré milioni di utenti, solo otto, sparsi in un po' in tutte le regioni, per ora possono usufruirne. L'azienda assicura che sta lavorando per soddisfare tutti. Non resta che pro-

vare: se siete collegati avrete la soddisfazione di poter conoscere, in anticipo sulla bolletta, gli scatti che il vostro apparecchio ha registrato e fatti magari a vostra insaputa. Abbiamo anche molto apprezzato la lettera del signor Mastronanni, perché corrisponde al nostro spirito di "salvare" insieme, con la collaborazione e la solidarietà di tutti i nostri lettori.

Sono un lettore del vostro simpatico settimanale. In merito alla lettera del signor Branconi di Ragusa "Chi controlla la Sip", vorrei ricordare allo scrivente e

Giornalai e sindacati

Freggio direttore,

non sono iscritto a nessun partito e non faccio politica attiva. Premesso che ho rilevato circa due mesi fa una piccola rivendita di giornali che lavora prevalentemente d'estate e che non dispongo di mezzi finanziari in abbondanza ho capito giorno dopo giorno di essermi addentrato in una piccola giungla piena di trappole e insidie. Il primo problema che mi sottopongo è che per la provincia di Trapani non esiste più, causa fallimento da circa due anni, una agenzia di distribuzione di giornali e riviste e quindi dobbiamo appoggiarci alle tre agenzie principali di Palermo con inimmaginabili ritardi e omissioni di consegna. E qui nasce il tattaccio: sono venuto a conoscenza che a Trapani esiste anche un sindacato edicolanti che svolge la propria attività e si appoggia alla Cisl e che uno dei principali esponenti è il Sig. Domingo. Sono andato a trovarlo e si è subito messo a disposizione molto gentilmente e mi ha detto che ci avrebbe passato lui a farci avere le riviste che a due mesi dalla prenotazione non ho ancora ricevuto dalla Agenzia Ili Ami di Palermo e che addirittura mi avrebbe fatto avere anche un espositore per quotidiani di cui nessuna edicola può fare a meno. Quando già credevo di essere a cavallo ecco che lui mi presenta un foglio da firmare con la mia delega al sindacato quindi esce fuori un tesserino che compila con i miei dati e alla fine mi chiede 50mila lire. A questo punto io casco dalle nuvole perché non avrei mai immaginato che iscriversi a un sindacato costasse tanto. Ho declinato l'invito perché per ora non posso permettermi di spendere neppure una lira. Al mio rifiuto di pagare, il Sig. Domingo ha preso il foglio che io avevo firmato, il tesserino e li ha strappati mi ha ridato la lista delle riviste dicendomi: "A queste ci pensi lei". Io ora mi

devo arrangiare anche al costo di spendere quelle 50mila lire per mettermi sul pullman, andare a Palermo e andare a picchiare i pugni sul tavolo delle agenzie per ottenere quello che mi spetta di diritto: ricevere i giornali e le riviste nella quantità e nei tempi idonei.

Gaetano Bascano Valdrice (Trapani)

Scegliere liberamente di aderire a una Associazione o a un sindacato per sentirsi meglio e più rappresentati è un diritto che ci spetterebbe comunque, di diritto, è intollerabile. La somma richiesta all'edicolante del piccolo centro trapanese rappresenta presumibilmente la quota di iscrizione al sindacato, quota peraltro ammissibile quando non assume i caratteri negativi del ricatto e dell'abuso del proprio potere: o paghi o ti risolsi il problema da solo... sempre ammesso che tu ci riesca! A parte il desiderio di non darla vinta al personaggio e fermo restando la nostra incredulità nell'apprendere che a Trapani non ci sia un'agenzia di distribuzione giornali, bisogna comunque considerare come ottenere da una delle tre agenzie principali di Palermo l'invio regolare delle pubblicazioni desiderate. A tale scopo il nostro consiglio è quello di rivolgersi alla sede Cgil di Trapani del Sindacato giornalai, in via Ammiragli Staiti, n. 21 (tel. 0923-20268), sperando che le cose "in altra casa" vadano meglio. Al nostro lettore, però, l'obbligo e l'invito a tenersi debitamente informati dei risultati.

Paolo Onesti

Il Ticino a Vigevano

Cari amici,

leggo nell'interessante servizio sullo stato di salute dei principali fiumi italiani da voi pubblicato qualche settimana fa che per il Ticino la situazione è decisamente grave nei pressi di Abbiategrasso e peggiora dopo il passaggio a Vigevano, a Besate e Motta Visconti. Questa affermazione frutto forse di un'eccessiva sintesi giornalistica, appare in contraddizione con le analisi condotte dalla Lega per l'Ambiente, in occasione dell'Operazione fiumi. Dai dati diffusi dall'associazione risulta infatti che mentre a monte di Vigevano si registrano valori di coliformi totali pari a semila e di coliformi fecali pari a duecento, a valle della città questi valori si riducono rispettivamente a duecento e a meno di cento per poi crescere vertiginosamente a Besate e Motta Visconti. Secondo tali analisi, quindi l'acqua del Ticino migliora in qualità proprio nel tratto vigevanese del fiume e questo mi sembra un dato significativo anche se limitato.

Roberto Guarini
(assessore all'Ecologia
del Comune di Vigevano)

QUESTA SETTIMANA

GERENZE

Nuova serie anno I numero II. Direttore: Rocco Di Biasi. Redattrice capo: Anna Morelli. In redazione: Luana Benini, Daniela Camboni, Francesco Colli, Fabio Ferrati, Altero Etrusco, Mari Luisa Grossi, Riccardo Mancini, Antonella Marrone, Vanni Masali, Stefania Scatena. Test comparativi a cura di Michela Bianchi. Collaboratori in redazione: Massimo Ghiarè e Riccardo Quattini. In segreteria di redazione: Rita Ambrosini, Roberta Mancini. Collaborazione tecnica: Saurio Rossini. Il progetto grafico: E. e Novo Bologna. A. D. Fabio Bolognini. Documentazione e banca dati: Sergio Duranti. Hanno collaborato a questo numero (in ordine di apparizione): Paolo Hutter, Dario Missardi, Girolamo Ielo, Paolo Onesti, Antonio Gianciani, Savera Scchi, Antonio Longo, Franco D'Amico, Susanna Sobrero, Franco Grillini, Alessandro Lombardi, Lorenzo Mirale, Renato Ciccardelli, Nedo Canciani, La Carola, Patrizio Riversi, Mirna D'Amico, Martino Ragusa, Giuliana Zoppis. I disegni di pagina 1, 4 e 5 sono di Miracella Brancaloni. I vignetti di pagina 1 e di Silvana Baroni. Vietata l'riproduzione totale o parziale degli articoli dei testi e delle relative tabelle, senza un'preventiva autorizzazione del Salvagente. Questo numero è stato chiuso in redazione il 14 luglio 1992. Fotolito: Stamper Il di via Tiburtina 643, Roma. Stampa: A. Mondadori Editori Spa, Stabilimento di Pomezia, via Costanza 11, 00040 Pomezia (Roma). Editrice: L'Unità s.p.a. Presidente: E. Minicelli, Maculoso. Direttore: Walter Vultroni, condirettore: Pietro Sansonetti, vicedirettore vicario: Giuseppe Caldrola, vicedirettrice: Giuseppina Boschi, Antonio Zollo, redattore capo centrale: Marco Demarco, direttore responsabile: Giuseppe F. Minicelli. Iscrizione al numero 243 del Tribunale di Roma, iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale n. 4555. Realizzazione per conto di: L'Unità, a cura di Salvagente Srl. Amministratore unico: Guido Alborghetti. Consulente per il progetto e per l'organizzazione: Francesco Virrimini. CARTA RICICLATA AL 100%.

IL SALVAGENTE
DIRETTORE
Direzione e redazione:
piazza Flaminio 9,
00196 Roma
Tel: 06/321.19.91-321.04.81
Fax: 06/321.47.97
CHIAMATA GRATUITA
NUMEROVERDE
1678-67165